

CIMITERO

Il mio mattino
profuma di oleandro
che si mescola
al salso del mare.
Il mio essere avvolto
da tanto profumo
si immerge
tra i fiori di campo
che colorano
il camposanto.
Vado tra tombe sguarnite
e case di ricchi
in un assurdo contrasto
che mi riempie di pena.
Cerco i miei cari
che mi hanno lasciata
pensando che ormai
di terreno c'è poco.

UZZO

Uzzo,
eterna speranza
dove trascorsi
la giovinezza
tra frassini
e fichidindia.
In questo posto
il tempo si è fermato
in un eterno bisogno
di paradiso.
Tra cardi e mentuccia
tra agavi e petunie
avverti un nonsoché
di mistero
che diventa reale
col frusciare delle api
e la danza del mare
che raccoglie anch'esso
misteri infiniti.

A MIA ZIA VINCENZINA

La mia anima vibra
tra un concerto di merli
che hanno fatto il nido
sopra le alture.

La vita ripete
l'appuntamento
di primavera
e a me
che sono rimasta sola
restano i colori
della natura.

Tu, zia,
che ti sei fatta eterna
rinnovi ancora
la dolcezza dell'infanzia.

Nessuno
potrà cancellare
il nostro tempo.

ODE AL PRIMO CAPELLO BIANCO

Primo capello bianco
prima foglia ingiallita
nell'albero della vita.
Come la luna sorge al calar
del giorno
brilli tra le galassie
dei miei pensieri.
Tu sei l'inizio
di quella via lattea
che paga ammiro
nelle notti d'Agosto.
Ho comprato scarpe
d'argento
per attraversare
in silenzio
il candore del mondo.
Pure le trombe
brilleranno di luna
quando gli angeli
canteranno la gloria.

DOMANI

Verrà la pioggia
e sulla terra
spunteranno
i fiordalisi.

SARÒ LA DONNA DI...

Sarò la donna
di un uomo
che aspettò
paziente
che maturasse
la bambina
di un tempo.
Sarò la donna
di un uomo
che mi darà
l'allegria
di un papavero.
Sarò la donna
di un uomo
che canterà
lontane melodie
tra le zagare
di Maggio.
Sarò la donna
di un uomo
che mi serrerà
tra le braccia
perché non scappi più.

MONTAGNE DELLA MIA TERRA

Montagne della mia terra
come superbi castelli
nascondete misteri
ai nostri occhi mortali.
Castelli di roccia cantate
al primo sole d'Aprile
che illumina anfratti e ferite.
Guglie di cattedrali
sopra stuoie d'erbe
smaltate di acetosella
dove le greggi apprestano
concerti mai scritti
mentre le rondini
inventano danze
sul chiacchierio dei moscerini.
Montagne deserte della mia terra
preparate una nicchia
per la mia anima
rivestita di petali di mandorlo
spennellata da una fugace neve.
Le pietre che si staccano
per visitare il fiume
hanno vaghe sembianze
di speranze che muoiono.
Montagne incantate
vigili custodi
dei nostri sogni velati
che sbiancano al sorgere
della luna.

PENSIERI

Si accendono
e si spengono
le luci del presepe
come i miei pensieri
ora tristi
ora allegri.

ESSERE NATURA

Non chiederò giustizia
al tempo che ha portato via
i miei anni
perchè riesco ancora
ad incantarmi
davanti ad un'alba
che promette ancora.
Tra fiori alpestri
e prati verdi
tra mari tumultuosi
e spiagge vuote
m'immergo fragile
come Dio comanda.
Dimentico matematiche
e filosofie
per tornare ad essere
natura viva.

ASPETTANDO

Ho aspettato sempre
qualcosa o qualcuno
ma ho visto sfuggire
il tutto
con l'ironia del fiume.
Ho visto frantumare
i miei sogni
in caleidoscopi impazziti
non avendo mani grandi
per trattenerne i cocci.
Ora guardo la pioggia
che cancella la volontà
lasciando nell'anima
tracce di penne spuntate.
Guardo gli uccelli
ancora liberi
io che non troverò mai
la forza di volare.